

IL MINISTRO ASSICURA. «Nessuna deportazione degli insegnanti». Ma i sindacati protestano: «Riforma-flop»

Giannini: «A scuola più assunti e meno mobilità»

ROMA

●●● Ultimi scampoli di vacanza per il mondo della scuola. A breve la prima campanella suonerà per tutti. E quel giorno, assicura il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, non ci saranno sorprese. L'avvio dell'anno scolastico sarà «regolare», «tutte le cattedre saranno coperte».

Si riapriranno le classi con «maggiore tranquillità» rispetto agli anni recenti e con una prospettiva di «stabilità». «Non è infatti andata in vacanza» la «macchina» amministrativa incaricata di dare concretezza al piano assunzionale straordinario previsto dalla «Buona scuola». L'obiettivo - sulla carta - è garantire l'immissione in ruolo dei precari fin dal primo giorno di scuola, con una mobilità «inferiore» rispetto al passato.

E a questo riguardo, ci tiene a precisare il ministro, non si parli di «deportazione». Chiaro il riferimento ai toni enfatici usati nei giorni scorsi dalle sigle sindacali preoccupate dalla mobi-

lità e dal sacrificio richiesti ai neo assunti. «Le parole - replica la titolare del dicastero di viale Trstevere, ospite di Uno Mattina Estate su Rai Uno - hanno un peso ed è importante usarle correttamente»: la mobilità dei docenti soprattutto da sud verso nord - dovuta a uno squilibrio di domanda e offerta di posti - non è una deportazione. Quest'anno «non sarà superiore a quella che è stata finora con le supplenze», sarà «forse un pò inferiore». E se il fine ultimo, nel tempo, è ridurre la mobilità, oggi, aggiunge Giannini, «il sacrificio di alcuni è necessario, in alcuni casi ineliminabile, ma funzionale a dare stabilità alla scuola».

Le rassicurazioni del ministro sulle tanto attese assunzioni del mondo della scuola non sono però bastate a placare le polemiche. Mercoledì scorso il Miur ha pubblicato i dati delle assunzioni della Fase B. «Un grande flop», osserva la **Gilda**. «Le domande sono circa 71 mila, ma di queste circa 15 mila sono dell'infanzia. Quelle reali sono circa 56 mila». E anche l'Anief

punta il dito: «Il ministro Giannini dispensa tranquillità sull'avvio del nuovo anno, ma dimentica di dire che i veri assunti saranno appena 40mila: rimane vivo il problema del precariato». E le proteste continuano pure in piazza: sindacati e docenti si sono riuniti ieri pomeriggio in un sit-in davanti all'Ufficio scolastico regionale (Usr) di Cagliari per chiedere che il trasferimento di massa dei prof venga bloccato. Sul piatto anche le immissioni in ruolo degli Ata, «realtà ignorata volutamente dalla legge di riforma».

Intanto ieri il ministro ha incontrato al Miur i vertici degli Usr e dal Consiglio dei Ministri è giunto il via libera all'assunzione di altri 336 dirigenti scolastici che si vanno a sommare ai 258 neo assunti di inizio mese. «Stiamo dando una risposta concreta al problema delle sedi vacanti e delle reggenze - conclude il ministro - consapevoli dell'importanza che il dirigente riveste nella vita quotidiana delle nostre scuole».



Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini

